

L'informatore

MAGAZINE ONLINE

ANNO XLIII N. 142/LUGLIO 2017



EL PROSAC



IMPIANTI INDUSTRIALI



IMPIANTI ALIMENTARI



TELERISCALDAMENTO

IL TUO
PARTNER
DI FIDUCIA

Specializzati nella progettazione ed esecuzione di opere nel campo dell'impiantistica industriale, alimentare e teleriscaldamento. Presenti sul mercato italiano da oltre mezzo secolo, facciamo di qualità, organizzazione e affidabilità le nostre missioni primarie.

www.hollander.it

HOLLÄNDER IDROTERMICA Pohl Franco S.r.l.
Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. 0461 707084 - info@hollander.it

 **Holländer**
PLANTS FOR FUTURE

SOMMARIO

Comitato di Redazione

Direttore:
Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile:
Ugo Merlo

Redattori:
Brusco Ivan
Tasin Stefano

Consiglio Direttivo

Presidente:
Lorenzo Bendinelli
Segretario:
Gabriele Cassietti
Tesoriere:
Fabio Dandrea

Consiglieri:
Mariano Inama
Cesare de Oliva
Lorenzo Modena
Diego Broilo
Matteo Gadotti
Stefano Tasin

Collegio Periti Industriali
e dei Periti Industriali
Laureati
Via Belenzani, Galleria Tirrena 10
Trento
tel. 0461 98 42 21
fax 0461 98 10 69
www.periti-industriali.trento.it
info@periti-industriali.trento.it

Grafica e stampa
Litografica Editrice Saturnia
Trento

Di questo numero sono state
diffuse 2100 copie.
Gli articoli e le note firmate
esprimono l'opinione
dell'autore e non impegnano il
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
e la redazione.

03 Editoriale

04 Assemblea 2017

07 Un lavoro costante per gli iscritti

10 Come facciamo a svolgere questa attività e a dare questo

11 I Bilanci consuntivo 2016, preventivo 2017

15 Dal Prosac alla generazione 2.0

18 La Salute disuguale

21 Un titolo appropriato

22 Assemblea Cooperativa

23 Dalla segreteria Ciao Florio

24 Assemblea elettiva



Il vostro partner forte per il futuro

Siete pronti per le sfide quotidiane del lavoro?

La Innerhofer Academy propone formazioni pratiche dei diversi settori tecnici. Inoltre vi offre delle formazioni personalizzate a seconda delle vostre esigenze aziendali.

www.innerhofer.it/login



RESTARE FERMI ... È COME ANDARE IN DIETRO

PROGRAMMA FORMAZIONI 2017 www.innerhofer.it/login

Sede
E. INNERHOFER S.p.A.
39030 SAN LORENZO DI SEBATO (BZ)
Via Brunico 14B
tel. +39 0474 470 000

Filiale di
38121 TRENTO (TN)
Via Maccani 181
tel. +39 0461 1730 900

Punto Vendita
38023 CLES (TN)
Via Trento, 200/7
tel. +39 0463 736 600

Punto Vendita
38050 CASTELNUOVO (TN)
Viale Venezia, 35
tel. +39 0461 173 668

Punto Vendita
38068 ROVERETO (TN)
Via Brennero, 23
tel. +39 0464 026 640

Punto Vendita
38062 ARCO (TN)
Via S. Isidoro, 4
tel. +39 0464 026 620

info@innerhofer.it

Merano (tel. 0473 272 400) • Bolzano (tel. 0471 061 970) • Belluno (tel. 0437 273 400) • Feltre (tel. 0439 326660)

EL PROSAC

L'immagine di copertina, "El Prosac", già utilizzata in occasione della nostra assemblea ordinaria di fine aprile, mi aiuta ad aprire un ragionamento molto più ampio di quello utilizzato in assemblea per l'apertura della tavola rotonda.

In quell'occasione avevo utilizzato l'immagine del "prosac", nella mia lingua madre, lo zaino tradotto in italiano, per richiamare l'attenzione dei nostri relatori alla responsabilità di costruire percorsi di formazione atti a preparare i giovani ad affrontare il futuro, preparare quel bagaglio e quegli strumenti da inserire nello zaino per affrontare quotidianamente il mondo del lavoro.

"El Prosac", dal dialetto trentino, di probabile derivazione tedesca, non è nient'altro che il sacco che si porta sulle spalle, i nostri avi lo riempivano prima di partire alla volta della montagna, non per passeggiare ma per andare a lavorare. Veniva riempito solo di cose strettamente necessarie, per l'alimentazione e per la sopravvivenza, evitando il superfluo perché il cammino era già duro abbastanza senza doversi caricare di pesi inutili, quantomeno, per il lavoro.

Ecco dunque che vorrei utilizzare l'immagine dello zaino per aprire ad un approfondimento di un tema che mi è particolarmente caro e che è la responsabilità che ognuno di noi, qualsiasi sia il nostro ruolo, professionale, istituzionale, politico e anche familiare porta con sé, o quantomeno dovrebbe portare, sulle proprie spalle. Quella responsabilità che non dobbiamo mai perdere, anche quando ci sembra troppo pesante, dobbiamo saper utilizzare gli strumenti che ci permettono di sopportare il peso.

Ecco l'idea del "Prosac", un tempo semplice sacca, si è evoluto e aumentando il peso da caricarsi sulle spalle si è strutturato, per essere più confortevole e per trasportare più agevolmente i contenuti, quelle responsabilità che quotidianamente portiamo con noi ma che con attenzione dobbiamo saper differenziare in strettamente necessarie e in superflue, perché la capacità e il peso hanno un limite.

Con l'evoluzione della società, del lavoro e anche della famiglia, così si è evoluto lo zaino, per far sì che le fatiche e le difficoltà quotidiane non lo facciano scivolare dalle nostre spalle è stata aggiunta una cintura perché ci resti ben stabile e legato per la vita, ma non basta, l'evoluzione ha inoltre aggiunto un ulteriore cinturino per averlo ben legato al cuore.

Come detto, senza la presunzione di arrivare alle conclusioni, voleva solo essere un momento di apertura, per invitarvi ad approfondire il tema, magari in una bella giornata, camminando sulle nostre splendide montagne con "El Prosac" sulle spalle ben legato alla vita e al cuore.



*Il Presidente
Lorenzo Bendinelli*

Lorenzo Bendinelli



ASSEMBLEA 2017

FORTE RICHIAMO ALLA RESPONSABILITÀ

Responsabilmente, è con questo che oggi voglio aprire la relazione dell'assemblea, un richiamo a tutti nell'essere responsabili, perché essere responsabili significa rispondere delle proprie azioni e dei propri comportamenti, rendendone ragione e subendone le conseguenze. Solo che l'essere responsabile, si può tradurre che nella nostra categoria, nella nostra professione, il non essere responsabili e quindi irresponsabili significa far subire agli altri le conseguenze di atteggiamenti sbagliati o superficiali. Ognuno di noi, nella vita professionale e di categoria, deve comportarsi in modo riflessivo ed equilibrato, tenendo sempre consapevolmente presenti i pericoli e i danni che i propri atti o le proprie decisioni potrebbero comportare per sé e per gli altri, cercando di evitare ogni comportamento dannoso. Questo natural-

mente vale sia per le nostre attività professionali che svolgiamo quotidianamente nei nostri studi che per quanto riguarda la gestione della nostra categoria, non fa differenza l'essere un dirigente di categoria, un membro del consiglio o un iscritto. Perché anche quest'ultimo ha un ruolo importantissimo, forse essenziale, per la continuità, la crescita e il futuro della nostra categoria e della continuità professionale di tutti noi. Perché un richiamo alla responsabilità? Perché ne va del nostro futuro, perché ne va della nostra credibilità, leggiamo quotidianamente sulla stampa, anche quella locale, del malaffare, dell'imbroglione e dell'incompetenza, magari di pochi ma che ricade su una intera categoria, società o professione. Si dice sempre di non poter fare di tutte le erbe un fascio, ma poi realmente è difficile suddividere le erbe buone dalle erbe

cattive e così poi si appartiene comunque allo stesso fascio. La responsabilità è di ognuno di noi nei confronti dell'altro, non dobbiamo aspettare che siano sempre prima gli altri e poi anch'io, la vostra presenza oggi dimostra responsabilità nel costruire e gestire la categoria, voglio credere che non siano i crediti formativi lo stimolo alla partecipazione, ma che sia il sentirsi e riconoscersi nella categoria il significato. Costruire la categoria, non smetterò mai di ripeterlo, passa dalla partecipazione, dal confronto e dall'apporto intellettuale di ogni singolo. Responsabilmente significa anche giovane, significa anche dipendente pubblico e privato, significa libero professionista, perché ognuno di noi è chiamato con responsabilità al contributo, senza alcuna differenza, riconoscendoci tutti come iscritti ad una stessa categoria. Quando



vengo sollecitato, da parte di qualche iscritto, ad intervenire soprattutto nel dibattito pubblico, per la difesa della categoria, per le competenze o perché qualche bando ci ha visto esclusi, non dimentico mai di ricordare che il peso per essere ascoltati non è il mio ma è il nostro...e lo possiamo dimostrare in questi momenti pubblici, come oggi, trattando argomenti di attualità e di interesse non solo della nostra categoria ma dell'intera società sapendoci porre come interlocutore responsabile. Ma non basta saperlo dimostrare una volta all'anno

in occasione dell'assemblea, il nostro impegno per il valore della categoria dobbiamo saperlo dimostrare quotidianamente non solo quando ci fa comodo. Nel prossimo periodo, tra la fine dell'anno e la prima metà del 2018 dovremo saper dimostrare la nostra responsabilità gestionale e organizzativa, questa di oggi è l'ultima assemblea di questo mandato e al 15 di settembre ci ritroveremo per eleggere i nostri nuovi rappresentanti che dovranno dirigere la categoria per il prossimo quadriennio 2017 \ 2021 e responsabilmente

Al tavolo da sinistra: Gabriele Cassietti, Lorenzo Bendinelli, Giampiero Giovannetti, Fabio Dandrea, la segretaria Loredana Sguario

saremo chiamati a candidare e a votare. Successivamente, nella prima metà del 2018, saranno rinnovati i vertici del Consiglio Nazionale e dell'ente di previdenza. Per il primo l'impegno sarà in capo al consiglio mentre per quanto riguarda l'ente di previdenza saranno chiamati ad esprimersi tutti i professionisti iscritti alla cassa di previdenza. In questo momento



Il tavolo della presidenza

tutti gli iscritti liberi professionisti sono chiamati al voto, responsabilmente, ad esprimersi per eleggere i propri rappresentanti alla cassa di previdenza nata per i periti industriali liberi professionisti per potersi costruire un futuro previdenziale, per chi vive di libera professione oggi e domani, per chi dovrà vivere di previdenza del nostro ente quando appenderà al chiodo il cappello di perito industriale. Questi momenti dovranno essere vissuti con responsabilità e preparazione.

Se mi permettete un francesismo, è provato che scientificamente la sfiga non esiste, quindi il risultato è che ci costruiamo il futuro con le nostre mani o se volete a tenere le mani in tasca non costruiamo niente. Nell'ultimo editoriale pubblicato sulla nostra rivista, ho proposto un reset

generale del sistema politico della nostra categoria, sia per quanto riguarda i ruoli locali che quelli nazionali. Un reset e non un "canc" perché resti nella memoria il passato per non ripetere gli stessi errori, un momento di vero rinnovo per rilanciare con uno sguardo nuovo al futuro, con chi quel futuro dovrà viverlo da perito industriale svolgendo la professione. Chi dovrà vivere il futuro sono i giovani, sono i nuovi, sono coloro che dovranno svolgere la professione con le nuove regole.

Abbandoniamo l'ipocrisia del vecchio che ciò che si fa è per i giovani, per il loro futuro, per poi lasciarli sempre fuori dalla porta. Ciò vale sia a livello di dirigenza provinciale che nazionale, senza tralasciare la cassa di previdenza. E mi fa molto piacere avere qui, oggi, con noi il presidente nazionale, impegnato oltre che a risolvere le problematiche quotidiane della categoria anche per costruire un futuro alla stessa, per costruire nuo-

vi percorsi di formazione allineati alle direttive europee per esercitare la libera professione intellettuale.

Percorsi di formazione ancora in fase di costruzione e di evoluzione che, forse, a breve potranno essere una realtà. Ed è anche per questo che oggi abbiamo voluto organizzare una tavola rotonda per confrontarci con le istituzioni pubbliche, con il mondo dell'istruzione e con le imprese per non dare tutto per scontato, per ascoltare anche le altre campane e contribuire a costruire nuovi percorsi formativi che non siano solo indirizzati all'iscrizione alla nostra categoria ma che siano indirizzati a garantire ai giovani di oggi le competenze e le conoscenze per un lavoro, domani.

Questo impegno ci viene chiesto perché oggi si possa continuare ad esercitare la nostra professione e perché questa possa essere ancora protagonista in futuro come lo è stata nel passato.



di Gabriele Cassietti

notizie

UN LAVORO COSTANTE PER GLI ISCRITTI

In occasione dell'assemblea con gli iscritti, ho voluto utilizzare il tempo a mia disposizione, per chiarire quelle che ritengo siano perplessità o domande, che si manifestano in varie occasioni, e che sono nella natura di ognuno di noi in quanto "iscritti" al Collegio di Trento. Derivano tutte però da una non approfondita conoscenza del ruolo, delle funzioni e delle attività svolte dal "Collegio".

IL COLLEGIO...

COSA FA PER ME IL COLLEGIO?

COSA MI DA ESSERE ISCRITTO AL COLLEGIO?

IL COLLEGIO...

Attività istituzionale

Nel ricordare che il nostro "Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati di Trento" è un Ente pubblico non economico, e che fa capo al Ministero di Grazia e Giustizia; dobbiamo sapere che è tenuto alla gestione istituzionale delle iscrizioni e cancellazioni per il continuo aggiornamento obbligatorio dell'Albo degli iscritti ma, fuori dall'obbligatorietà, integra tale aggiornamento con il mantenimento delle abilitazioni e competenze di ognuno di noi, al fine di ave-

re una banca dati degli iscritti spendibile e utilizzabile da potenziali fruitori di servizi che si rivolgono al Collegio alla ricerca delle nostre professionalità.

Questa parte è di difficile attuazione, a causa della frequente e non tempestiva comunicazione alla segreteria da parte di noi iscritti, anche delle più basilari variazioni che ci riguardano come: indirizzi, mail, recapiti telefonici e altro. Anche la gestione dei praticanti rientra nelle attività istituzionali. Ancora una volta non ci si ferma

all'obbligatorietà, infatti, i praticanti ancor prima di esserlo sono visti come nuovi potenziali interessati alla professione e all'iscrizione al Collegio. Da qui le attività di promozione e contatti con scuole, università, alta formazione e la sensibilizzazione fra gli "abilitati all'esercizio della professione" ma non ancora iscritti. Il beneficio di tale attività è di tutti, e misurabile con il contenimento della riduzione degli iscritti a percentuali ampiamente inferiori alla media nazionale.

1. Informazione e aggiornamento professionale per una crescita futura. La continua organizzazione e realizzazione di attività e di servizi rivolti agli iscritti e non, anche di altri ordini, è finalizzata al mantenimento nonché all'acquisizione, di nuove competenze e abilitazioni. Solo quest'anno i percorsi di abilitazione per Coordinatore della Sicurezza (CSP/CSE) e Progettazione in materia di Prevenzione Incendi (elenchi L.818/84) permetterà ai futuri abilitati nuove opportunità lavorative e competenze da offrire alla committenza. La continua offerta di percorsi formativi di aggiornamento, erogati sia a livello territoriale che nazionale, aiutano ognuno di noi a rimanere al passo con i tempi e a mantenerci appetibili alle committenze sempre più esigenti e capaci di analizzare le offerte. Il Regolamento sulla Formazione Continua obbligatoria, nella sua ultima revisione, include la possibilità dal 01 gennaio 2017, di riconoscere crediti formativi definiti come "Apprendimento informale". Questi comprendono le fasi di ricerca e approfondimento che ognuno di noi fa nell'ambito della propria attività. Il regolamento è pubblicato sul sito web collegiale. Le informazioni da parte del Collegio, fornite ad ognuno di noi - poco lette, scarsamente approfondite, troppe volte cestinate - ci comunicano nuove opportunità occupazionali. Se correttamente valutate, segnalano come si

stia evolvendo la nostra attività in settori e con modalità che ci porteranno nostro malgrado a modificare la nostra professione.

Esempio sono:

- la possibile iscrizione agli elenchi di professionisti MUDE (modello unico digitale edilizia),
- l'adesione agli accordi di collaborazione fatti da EPPI con varie strutture in vari settori operativi, con la possibilità di prestazioni professionali per gli iscritti,
- la collaborazione attiva al percorso "Alternanza scuola lavoro" inserito nella legge della "buona scuola". Ospitare un ragazzo nel proprio studio per i professionisti, o sollecitare la stessa ospitalità da parte dell'azienda presso la quale operiamo in qualità di dipendenti, è fonte di crescita e stimoli non solo per i ragazzi ospitati.

2. Attenzione sulle competenze. In questo caso l'attività imposta al Collegio è su due fronti; da una parte tutelare gli iscritti nei confronti di sconfinamenti di altre categorie, sostenere nuove forme di attività (ricorrenti fra i giovani iscritti) con pareri e chiarimenti anche dal Cnpi agli interessati; dall'altra parte, tutelando la commitment da chi opera al di fuori delle proprie competenze, vanificando la copertura assicurativa ed esponendo l'intera categoria ad un danno di immagine.

3. Riferimento per enti esterni- Non raramente, in segreteria si ricevono richieste da parte di Comuni e aziende pubbliche, private e municipalizzate di elenchi di professionisti per mappature rischi sul territorio, per verifiche e controlli che richiedono competenze e titoli non presenti internamente agli enti. Tra l'altro, la recente Legge sul lavoro autonomo ha dato delega al governo di individuare le funzioni pubbliche che saranno affidate alle professioni organizzate in Ordini e Collegi. In questo senso il collegio provvede a fornire tali elenchi compatibilmente alle specifiche richieste e ai dati che ogni iscritto comunica **ed aggiorna** presso la segreteria.

4. Rapporti con altri Collegi, Cnpi e altre categorie professionali

Le partecipazioni da parte del Collegio e dei suoi delegati ai tavoli di lavoro, agli incontri e ai vari dibattiti a livello regionale e non, vengono attuate non solo per gli aspetti "politici della categoria" a rappresentanza di uno fra i cinque collegi più grandi d'Italia, ma per ottimizzare energie, forze e risorse al fine di poter offrire servizi sempre più mirati alle esigenze degli iscritti e con impatti economici inferiori. Perché un'unica voce forte si sente di più di 10 bisbigli nei confronti del mondo della politica che solo recentemente si è aperto a confronti con le categorie professionali.

COSA MI DA ESSERE ISCRITTO AL COLLEGIO?

1. Attenzione e supporto. La possibilità di incontri personali e diretti con componenti del Direttivo, per chiarire dubbi in ambito professionale, confronti su interpretazioni legate a competenze su particolari esigenze della committenza, sono sicuramente un plus per l'iscritto.

2. Visibilità. Attraverso l'organizzazione, la realizzazione o la semplice partecipazione ad eventi o incontri formativi sul territorio, si accresce nella committenza la conoscenza e la divulgazione della nostra peculiarità professionale. Le competenze di ogni nostra singola specializzazione, affiancate nella partecipazione allo stesso evento al mondo produttivo come artigiani ed industriali, da visibilità all'intera categoria e conseguentemente, ad ogni singolo iscritto. La realizzazione di convegni come quello della nostra assemblea "Futuro globale" ci ha visto confrontarci con diverse realtà del tessuto sociale come scuola, politica, università, industria. Anche questa è visibilità per ogni Perito Industriale.

3. Opportunità anche per gli iscritti non liberi professionisti. Possibilità d'intraprendenza nel mondo del lavoro, ***esercitare attività riservate***, operare in mercati professionali e settori riservati a pochi e selezionati professionisti (in tema di sicurezza e tutela dell'ambiente, progettazione edile, progettazione di impianti elettrici,

termici, valutazione e collaudo) e altro. Possibilità di ***essere un professionista europeo***, vedendo riconosciuta automaticamente in ogni stato dell'Unione la tua professione, senza bisogno di ulteriori esami o certificazioni. Mi rivolgo ai giovani. La possibilità di non sentirsi soli, ma parte di un gruppo con il quale potersi confrontare in ambito lavorativo, in assenza di gelosie e/o interessi. Essere iscritti per non essere soli.

4. Ricerca di nuovi spazi professionali/competenze. In un'evoluzione normativa che spesso cerca di toglierci possibilità occupazionali a vantaggio di categorie apparentemente più blasonate,

l'attenzione deve essere altissima e gli interventi tempestivi. Anche su segnalazione del Collegio di Trento, è stato possibile per il CNPI, far sì che i periti industriali non venissero esclusi, dalla possibilità di svolgere l'attività di "Tecnico in Acustica" figura prevista dalle leggi in materia di inquinamento acustico. Il recente piano nazionale per "Industria 4.0" prevede per la figura di Perito e Ingegnere la possibilità di effettuare perizie giurate. Il Collegio si sta attivando per creare dei canali di collaborazione e riconoscimento reciproco con Confindustria.

Anche questa è vantaggio per ogni Perito Industriale iscritto.



MEGLIO ISCRITTO CHE FUORI DAL COLLEGIO

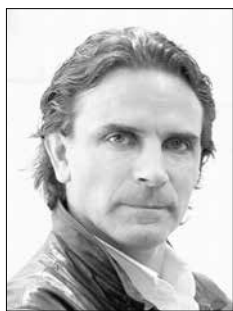
COME FACCIAMO A SVOLGERE QUESTE ATTIVITÀ E A DARE QUESTO?

Tutto quanto appena esposto necessita per la realizzazione di più fattori. **Fattori e strumenti comunicativi** come il nuovo sito web in continua evoluzione, implementato e adottato come piattaforma da altri collegi per la sua validità; L'Informatore, che vedrà a breve un restyling nei contenuti e nella modalità di diffusione; Nella presenza di contenuti sui quotidiani locali; Attraverso il canale Youtube dove potrete rivedere alcuni eventi promossi dal Collegio di Trento fra i quali il convegno seguito all'ultima assemblea. **Fattori e strumenti informativi**, come gli incontri con gli iscritti delocalizzati su tutto il territorio, come le comunicazioni mail e/o questionari, come sms di promemoria sui nostri apparati mobili. **Fattori e strumenti umani** con la disponibilità, il lavoro e il sacrificio del proprio tempo da parte dei consiglieri, della segreteria e di tutti coloro che partecipano direttamente e indirettamente al Collegio come i componenti delle CSO, i referenti territoriali e il CDA di Area formazione. La numerosa affluenza alle assemblee annuali, nelle quali i partecipanti hanno condiviso e approvato le azioni intraprese, potranno magari rappresentare la strada maestra che il prossimo direttivo, che verrà eletto il 15 settembre prossimo, percorrerà nell'interesse dell'intera categoria. Tutto questo con un occhio attento ad ottenere sempre più risultati ottimizzando le risorse



se disponibili. Solo in conclusione, mi permetto di dare sfogo ad una considerazione personale che spesso lascia l'amaro in bocca a tutti coloro che si sono, si stanno e, probabilmente si impegneranno nella categoria. Molti di noi iscritti, dedicano più tempo, attenzione e risorse alla pro – loco alla quale sono partecipi per la “bracciolata annuale” o l’evento della sagra di paese, che non al Collegio al quale sono iscritti e che permette, attraverso le attività e le tutele sopra esposte di poter lavorare e mantenere il proprio reddito. A tutti gli iscritti invio il mio ringraziamento invitandoli a cambiare la prospettiva e a domandarsi...

COSA POSSO FARE IO ISCRITTO PER IL COLLEGIO?



di Fabio Dandrea

notizie

I BILANCI CONSUNTIVO 2016, PREVENTIVO 2017

La gestione delle finanze collegiali per l'anno in oggetto è stata caratterizzata dalla necessità di portare in pareggio il bilancio basando le valutazioni sulla competenza e non sulla cassa come facevamo negli anni scorsi. Questo perché risulta più corretto dal punto di vista contabile mettendo in rapporto diretto entrate ed uscite dell'anno permettendo il controllo reale dell'attivo o passivo della gestione; prima alcune spese e/o incassi venivano scaricati o addebitati sull'anno successivo in base alle date di presentazione di documenti contabili. Questo nuovo sistemaci ha indirizzati verso il raggiungimento del reale pareggio di bilancio, riducendole spese correnti ed aumentando gli incassi.

*I numerosi partecipanti
all'assemblea*



CAPITOLO DELLE ENTRATE 2016

Nel **titolo 1 “Contributi a carico degli iscritti”**, capitolo sul quale si basa l’intera gestione del Collegio per garantirsi la liquidità necessaria, (quote annuali e iscrizioni al registro dei praticanti) le entrate effettive sono state di 289.731,65€ mentre le somme non riscosse sono 10.589,91 pari al 3,60% del capitolo. Il non raggiungimento dell’obiettivo è dovuto a morosità purtroppo agli iscritti deceduti.

Nel **titolo 2 “Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi”** le somme in ingresso riguardano sostanzialmente servizi accessori che il Collegio fornisce agli iscritti che comprendono i diritti per le vidimazioni parcelle, i diritti di segreteria per certificati di iscrizione, timbri professionali, differenza tra quote ridotte e quote intere e i diritti per l’accreditamento degli eventi formativi.

Nel titolo 6 “**trasferimenti correnti**” le somme riscosse sono relative a contributi Eppirelativi Eppincontri Bolzano 2016 e il Contributo per gestione segreteria 2016.

Tutte le altre evidenze del bilancio, sono partite di giro che figurano ovviamente anche nelle uscite del consuntivo.

CAPITOLO DELLE USCITE CORRENTI 216

Nel **titolo 1 “Uscite per gli organi dell’ente”** nel capitolo legato alla gestione del Consiglio ci sono state maggiori uscite rispetto alla preventivate per c.ca 5.000€ corrispondenti alla variazione di bilancio che è evidenziata nella colonna “variazioni” nella sezione “previsioni” portando la spesa effettiva a 72.890,79€:

Tale spesa contempla:

- Gettone di presenza Consiglio Direttivo (50,00€)
- Gettone di presenza per incontri extra consiglio (50/100€ in base alla località d’incontro)
- Rimborsi spesa chilometrici per Consiglio Direttivo (0,52€/km)
- Spese di rappresentanza legate alla gestione del C.D.

Su questo capitolo, nel successivo Preventivo 2017, saranno presenti le ottimizzazioni di cui abbiamo accennato in apertura.

- Per il Consiglio di Disciplina ci sono state uscite per 1.306,13€ corrispondenti agli oneri sostenuti dai rappresentanti nell’espletamento della loro funzione.
- Per le assicurazioni dei consiglieri, le uscite pari a 2.846,16€ sono relative alla polizza Kasco ed infortuni, legate alle attività svolte per conto del Collegio.

Nel **titolo 2 “Oneri per il personale in attività di servizio”** nelle sezioni 0010 e 0070 “Stipendi e Contributi” sono state effettuate due variazioni di bilancio di 15.000€ che si annullano a vicenda per la necessità di spostare da un capitolo all’altro le somme destinate agli stipendi per la suddivisione degli oneri diversa rispetto al precedente bilancio.

Nel capitolo 0040 la differenza tra il preventivato di 3.800€ e gli effettivi 312,42€ è dovuta alla sola presenza della quota annuale a carico del dipendente, mentre la restante viene caricata sui capitoli 0010/0070.

Nel capitolo 0100 le somme erogate sono relative a rimborsi per partecipazione alle commissioni d’esame per l’abilitazione all’esercizio della Libera professione ed alle spese di segreteria relative al capitolo stesso.

Nel **titolo 3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e servizi”** le somme erogate sono dettagliate nel seguente modo:

- 0010 Contributo associativo CTI
 - Quota associativa UNI
 - Deposito legale rivista alle biblioteche
 - Abbonamento al quotidiano l’Adige

- 0020 stampa e spedizione rivista collegiale
Rimborsi spesa Responsabile Informatore
Materiale di cancelleria
- 0030 Spese di rappresentanza iscritti (natale con iscritti)
Attività di comunicazione esterna
Necrologi
- 0040 contratti di consulenze al collegio quale
Responsabile prevenzione
Consulenza Fiscale
Consulenza contabilità
Consulenza Medicina del Lavoro

Su questo capitolo è stata effettuata una variazione di bilancio pari a 7.000€ relativa a fatture di consulenze di competenza del 2015 ma pagate nel 2016.

- 0110 Assicurazioni tutela legale e sede uffici

Su questo capitolo era prevista anche una polizza responsabilità civile, ancora in via di trattativa e la polizza per il consiglio di disciplina

- 0200 Spese affitto – ridotte rispetto al preventivo in quanto è stato ricontrattato ad ottobre (portandolo a 25.000,00)

Nel **titolo 4 “Uscite per prestazioni Istituzionali”**, le uscite sono relative alla gestione dell’assemblea 2016, all’ implementazione della vetrina professionale, docenze in eventi istituzionali, pubblicizzazione di seminari e preparazione timbri professionali.

Nel **titolo 5 “Oneri Finanziari”** le uscite sono relative alle quote di competenze bancarie commissioni e imposte.

Nel **titolo 6 “Poste correttive e compensative di entrate correnti”** le uscite sono relative alle restituzioni quote da intere a ridotte e spese sostenute per Eppincontri a Bolzano. (rimborsate poi da EPPI)

Nel **titolo 7 “Oneri Tributarî”** le uscite sono relative a tasse rifiuti e tasse di registrazione del nuovo contratto di affitto.

Nel **titolo 8 “Trasferimenti Passivi”** le uscite sono relative al pagamento delle quote al Consiglio Nazionale ed al finanziamento in quota di Gipro.

Nel **titolo 10 “Spese non Classificabili in altre voci”** sono presenti le uscite per il sostegno legale del Consiglio nella sua attività gestionale e per le consulenze agli iscritti.

CAPITOLO DELLE USCITE CONTO CAPITALE

Nel **titolo 1 “Acquisizione di immobilizzazioni tecniche”** sono presenti le uscite per le consulenze esterne per la comunicazione e sito web, programmi antivirus e antispam e spese di dominio.

Tutte le altre evidenze del bilancio, sono partite di giro che abbiamo visto nelle entrate.

Riepilogando:

ENTRATE CORRENTI	318.582,18 €
USCITE CORRENTI	320.347.10 €
USCITE CONTO CAPITALE	3.983,42 €
DIFFERENZA	- 5.748,34 €
SALDO BANCHE 31/12/2016	+ 152.094,78 €

BILANCIO PREVENTIVO 2017

Come abbiamo accennato nella rendicontazione del Consuntivo, l'utilizzo del nuovo programma di contabilità ci ha obbligato ad adeguare il metodo di lavoro per la compilazione del bilancio preventivo. Per aumentare le entrate correnti abbiamo effettuato un aumento sulle quote di iscrizione, mentre per contenere le spese correnti abbiamo effettuato dei tagli sui capitoli che maggiormente incidono sul bilancio.

CAPITOLO DELLE ENTRATE 2017

Nel **titolo 1 "Contributi a carico degli iscritti"** abbiamo adeguato gli importi delle quote di iscrizione nella seguente maniera:

- Quota intera da 380,00 a 400,00 €
- Quota ridotta da 160,00 a 180,00 €

Nel **titolo 2 "Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi"** e nel **titolo 4 "Trasferimenti Correnti"**, abbiamo mantenuto pressochè uguali le disponibilità alle consuntive del 2016.

CAPITOLO DELLE USCITE 2017

Nel **titolo 1 "Uscite per gli organi dell'ente"** nel capitolo legato alla gestione del Consiglio abbiamo messo in atto due delle maggiori riduzioni di spesa corrente:

- Eliminazione del gettone di presenza per le sedute di consiglio, per le quali rimane attivo solamente il rimborso spese chilometriche a 0.52€/km riducendo la spesa di c.ca 10.000€ ;
- Individuazione di un tetto massimo di spesa, a 50.000€ e sul quale non saranno previste variazioni di bilancio.

Diverrà un compromesso tra attività corrente e necessità di riduzione dei costi con tutta una serie di ottimizzazioni che porteranno alla necessaria contrazione delle spese, monitorata trimestralmente per poter meglio gestire tutto il capitolo.

Per Consiglio di Disciplina ed Assicurazione abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo 2016.

Nel **titolo 2 "Oneri per il personale in attività di servizio"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016.

Nel **titolo 3 "Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016 con l'unica variazione relativa al cap. 0200 "Affitto sede" che con la registrazione del nuovo contratto, oltre alla riduzione del canone complessivo da 26.615,68 a 25.000,00 anche la suddivisione del canone netto in 20.000,00€ a carico del Collegio e 5.000,00€ a carico dell' Area Formazione, che utilizza la sede per la sua attività.

Nel **titolo 4 "Uscite per prestazioni Istituzionali"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016.

Nel **titolo 5 "Oneri Finanziari"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016.

Nel **titolo 6 "Poste correttive e compensative di entrate correnti"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016.

Nel **titolo 7 "Oneri Tributari"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016.

Nel **titolo 8 "Trasferimenti Passivi"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016 adeguandola con il corretto numero di iscritti per singola fascia di quota al 01/01/2016.

Nel **titolo 10 "Spese non Classificabili in altre voci"** abbiamo mantenuto la linea del Consuntivo/Preventivo 2016.

Riepilogando:

ENTRATE CORRENTI	330.925,00 €
USCITE CORRENTI	313.400,00 €
USCITE CONTO CAPITALE	9.500,00 €
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	+8.025,00 €



di Ugo Merlo

notizie

DAL PROSAC ALLA GENERAZIONE 2.0

Nell'aprile scorso la nostra assemblea si è svolta, come spesso accade, in due tempi. Il primo dedicato agli iscritti nel corso del quale si è parlato di attività collegiale e di bilanci da parte del presidente Lorenzo Bendinelli, del segretario Gabriele Cassietti e del tesoriere Fabio Dandrea. Il secondo tempo ha avuto uno stimolante titolo: "Futuro Globale?" declinato in tedesco Globale Zukunft ed inglese Global Future. Nella prima parte come nella seconda è intervenuto il presidente nazionale Giam-piero Giovannetti. È dal suo intervento che vogliamo partire, perchè ha annunciato in anteprima, alcune novità. In apertura Giovannetti si è complimentato con il collegio di Trento, - dove è tornato dopo l'assemblea di due anni fa, nella quale venne prospettata la via trentina verso la crescita formativa



dei periti industriali, equivalente al titolo accademico. Allora si prospettò di partire dall'alta formazione, agganciandoci al mondo accademico, elevare il livello formativo per l'accesso ai nostri Albi. Quella via, non ha avuto sviluppo dopo la scelta delle lauree professionalizzanti. Nel suo indirizzo di saluto il presidente nazionale ha detto: «Mi complimento con il Collegiodi Trento. Le as-

I relatori al Convegno

semblee qui a Trento hanno sempre una larga partecipazione». Poi ha parlato di ciò che sta facendo il consiglio nazionale. «Stiamo lavorando per avere un nuovo ordinamento elettorale, che porti la nostra categoria ad un ammodernamento. Que-

sta necessità l'hanno anche altri ordini professionali ed in questo ambito ci muoviamo. Siamo anche impegnati ad una nuova definizione del nostro nome, consapevoli che siamo collocati nel settore ingegneristico, con uno sguardo all'Europa ed alla libera circolazione dei lavoratori e delle professioni». Giovannetti non ha negato che qualche difficoltà c'è per raggiungere alcuni obiettivi, dovendo andare a modificare il Dpr 328 del 2001. Sono poi entrati in scena nell'ordine Fabio Dandrea tesoriere, che ha illustrato i bilanci: consuntivo 2016, preventivo 2017 di cui riferiamo in articolo sopra, il segretario Gabriele Cassietti, il cui contributo è nelle pagine precedenti ed il presidente Bendinelli, la cui relazione apre questo numero de l'Informatore. I bilanci sono stati approvati all'unanimità, con una astensione ritirata dopo le spiegazioni avute dal collega. La seconda parte dell'assemblea ha visto al tavolo molti relatori, che hanno ragionato in modo competente, sul tema del futuro globale e del trilinguismo, ma possiamo sintetizzare della conoscenza delle lingue straniere. Un patrimonio culturale, la conoscenza delle lingue, che noi consideriamo la chiave per aprire delle porte. Porte chiuse, se le possiamo aprire per restare fedeli allo slogan titolo del nostro congresso del 2014: è possibile **andare oltre**.

All'incontro hanno preso parte, sapientemente coordinati dal giornalista **Andrea Cobbe**, il presidente della

provincia **Ugo Rossi**, che ha le deleghe dell'istruzione e formazione professionale, per l'Università di Trento il professor **Enrico Zaninotto**, la dirigente Liceo Linguistico Sophie Scholl **Maria Silva Boccardi**, il dirigente dell'Istituto Buonarroti-Pozzo **Paolo Dalvit**, in rappresentanza di Confindustria **Marco Giglioli**, il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali **Giampiero Giovannetti**, e il presidente dell'Eppi **Valerio Bignami**. Un dibattito dai toni pacati, che pur con gli intervenuti poco propensi a sbilanciarsi, ha segnato l'assemblea trentina, come occasione di crescita per i periti industriali. Eci auguriamo trovi occasione di concretizzarsi nell'acquisizione di nuove e fondamentali lingue, oltre il tedesco e l'inglese, perchè il panorama mondiale si allarga, se si vuole lavorare con qualità: in Europa e nel Mondo. La notizia di apertura della nostra cronaca è senza dubbio la dichiarazione del presidente Ugo Rossi: «Metteremo a disposizione di imprese e professionisti voucher per un valore complessivo di circa 3-4 milioni di euro, per dare loro la possibilità di imparare le lingue. Puntare sul trilinguismo, evitando di cadere nell'errore di trascurare la lingua tedesca, per dedicarsi unicamente all'inglese, nel mondo del lavoro significa crearsi nuove opportunità ed aprirsi a nuovi mercati». È questa promessa che il presidente della provincia di Trento Ugo Rossi ha fatto ai periti industriali della provincia di Trento in chiusura

del convegno.

«Il dualismo e la contrapposizione fra formazione umanistica e tecnico/professionale – ha aggiunto – va superato, è uno dei mali del nostro paese. Nel mondo tedesco questa frizione non esiste, lì i percorsi formativi tecnici hanno la stessa dignità di quelli umanistici, si tratta di abilità diverse, ma con identico riconoscimento sociale». Il convegno si è aperto con l'intervento del presidente nazionale Giovannetti, che ha illustrato all'assemblea le prospettive che si aprono nei percorsi di ingresso all'Albo dei Periti Industriali. Avendo il congresso del novembre 2014 fissato una qualificazione del percorso formativo destinata a passare per una laurea triennale, il consiglio nazionale sta operando affinché la sperimentazione di questo nuovo iter abilitante alla professione, abbia inizio nel 2018 con la fase di sperimentazione. Si tratta di un innalzamento delle competenze e quindi della qualità delle prestazioni professionali dei Periti Industriali. Per arrivare a questo nuovo percorso formativo professionalizzante il Miur darà vita a settembre ad una cabina di regia. E aggiungiamo noi il trilinguismo, già presente nel sistema scolastico del Trentino ci sta e aiuta.

Ha aperto il suo intervento citando la Cina, come paese che ha "scardinato" il mercato mondiale, Paolo Dalvit, il dirigente del Buonarroti - Pozzo. La Cina è un paese il cui Pil è cresciuto di dieci volte negli ultimi dieci anni. Oggi vale il 14,8% del totale



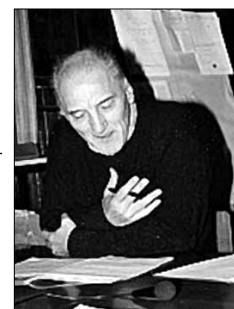
Un momento dell'assemblea

mondiale. Il futuro quindi, per i tecnici, sarà globale e richiederà competenze sempre più complesse e forza lavoro, estremamente qualificata. Bisognerà quindi predisporre itinerari formativi in cui si dovranno preparare dei tecnici con solide basi scientifiche, tecniche e tecnologiche, suggerendo di allargare le menti e predisporre una formazione aperta a 360 gradi. Sottinteso tra le lingue, pensateci bene, forse val la pena di studiare: inglese e tedesco, ma anche il cinese? Enrico Zaninotto, docente del Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento ha portato la voce del mondo accademico. Egli ha evidenziato che il percorso accademico, in termini di occupazione, continua ad essere premiante e che non a caso vi è un forte incremento di donne laureate ed occupate. La nota dolente riguarda la mancanza di connessioni fra il mondo accademico e quello del lavoro, anche perché nel nostro paese è del tutto assente la formazione professionale terziaria, come quella tedesca, più volte cita-

ta in apertura di convegno dal moderatore riprendendo alcuni passaggi di un'intervista rilasciata da Romano Prodi a "Opifcium", la rivista del Cnpi. In chiusura ha lanciato una provocazione, smarcando l'Università dall'onere di occuparsi di determinati percorsi formativi.

Maria Silva Boccardi, dirigente del Liceo Linguistico Sophie Scholl ha parlato delle valenze, e non poteva essere altrimenti, del trilinguismo. La Boccardi ha ricordato, come in ambito scolastico locale, le competenze della scuola superiore siano, sia per quanto concerne la lingua tedesca sia per quanto riguarda quella inglese, fissate in media al livello B1 e che bisogna puntare a portalo almeno fino al B2. Ha altresì sottolineato come sia importante lo studio del tedesco per una provincia come il Trentino, dove andrebbe studiato fino ai 18 anni. Marco Giglioli, presidente del Comitato di Picco-

la Industria in Confindustria ha ribadito come l'industria trentina stia migliorando le proprie prospettive, dopo il periodo buio seguito alla crisi economica. «Dal 2016 ha detto Giglioli c'è un leggero incremento di produttività, questo induce a guardare al futuro con ottimismo, ma anche consapevoli del fatto che siamo di fronte ad una nuova rivoluzione. Siamo alle soglie dell'industria 4.0, per la quale dovremo cambiare le nostre competenze, ripensando i processi produttivi alla luce della nuova era cibernetica. I giovani che saranno formati dagli istituti tecnici e tecnologici dovranno possedere competenze trasversali. In sintesi fare le cose vecchie in modo nuovo». Anche il presidente dell'Epipi, la cassa di previdenza della categoria, Valerio Bignami, ricordando le criticità che inevitabilmente anche la cassa di previdenza dei periti industriali deve fronteggiare e le prospettive per nulla rosee che attendono le nuove generazioni; ha ribadito l'importanza di "contaminare" i saperi, miscelando la cultura umanistica con quella tecnico scientifica. In apertura di lavori il presidente del Collegio dei Periti Industriali di Trento Lorenzo Bendinelli ha usato la metafora del "pro-sac", inteso come bagaglio dell'essenziale, necessario per la professione, per ricordare l'importanza di una formazione di qualità e mirata per dare prospettive di crescita alla categoria. Presente, tra gli altri, gradito ospite, il presidente del Collegio di Trieste Stefano Ricatti.



FESTIVA DELL'ECONOMIA 2017

LA SALUTE DISUGUALE

TRE DOMANDE AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

I video mi informano seduto comodamente al computer, sono strumenti tecnologici nuovi, e formidabili per seguire il Festival dell'Economia.

La vecchia carta stampata mi permette di fare confronti, di cogliere anche il punto di vista del giornalista che racconta. Rimane però particolarmente istruttiva l'esperienza del-

la partecipazione diretta, faccia a faccia con i relatori e il pubblico. Quest'anno, a 75 anni, scelgo tre appuntamenti dove non si deve fare la coda.

È bello muoversi a piedi, o in bicicletta, scambiare qualche parola di commento, anche con chi viene a Trento da fuori, e fare, se il contesto lo consente, qualche domanda.

LA DISUGUAGLIANZA DELLA MEDICINA PREDITTIVA

Venerdì 2 giugno, in Piazza Duomo, mentre la banda celebra la festa della Repubblica, io passeggio lentamente fra i libri accumulati nella biblioteca sotto la tenda. Ne accarezzo qualcuno, curioso fra gli indici, scorro la biografia di qualche autore. Mi sento quasi impotente: saranno sempre troppi i libri importanti che non riuscirò a leggere. Alle 16.00, nell'Aula Kessler al Dipartimento di Sociologia, Paolo Vineis, ricercatore di epidemiologia molecolare a Londra e a Torino, parla



"Dalla società alla biologia (e ritorno)". È presentato da Roberto Turno, giornalista de "Il Sole 24 ore". Della relazione apprezzo il senso del limite: "sappiamo poco delle basi

biologiche sottostanti alle disuguaglianze sociali nella salute, cioè dei processi biologici attraverso cui queste si traducono in salute o malattia." Domando, (anzi vor-

rei domandare, ma il tempo è esaurito quando io non ho ancora elaborato il mio pensiero con una qualche organicità). *“Non sono un biologo, né un sociologo. Ho insegnato per anni la storia e la letteratura nell’Istituto Tecnico Industriale “Buonarroti” di Trento, a giovani che diventavano periti chimici. Oggi, quando vado ogni mese all’ospedale per il controllo del sangue ne incontro sempre qualcuno, lavora lì come farmacista o tecnico di laboratorio. Mi salutano con calore, io sono orgoglioso, e gli altri ‘pazienti’ mi sembrano un poco invidiosi. Sono stati i miei studenti, (e qualche collega), a costringermi a cercare un rapporto diverso, di inte-*

razione, fra le ‘due culture’, più maturo dell’indifferenza, o contrapposizione, con cui ero uscito dall’università. Il mio ‘esperto’ di riferimento è Pietro Greco, autore del dizionario dei concetti scientifici di interesse filosofico, “Einstein e il ciabattino”. Da lui ho imparato che la chimica è una sorta di ‘ponte’ tra la fisica e la biologia. È un darwiniano che si interroga sui rapporti fra etica e diritto, fra bioetica cattolica e bioetica laica. Nel suo ultimo libro, “Eugenetica” (Città nuova 2017), mi ha fatto conoscere una terza branca della medicina, oltre la curativa e la preventiva. E’ la medicina predittiva, la ricerca dei fattori interni di origine genetica

che, interagendo con i fattori ambientali, favoriscono l’insorgere di certe malattie. Proprio perché ha a che fare con malattie multifattoriali, è una medicina del futuro probabilistica e personalizzata. Nasce fatalmente disuguale, perché nessuna tecnica è a disposizione di tutti, subito. È successo con il fuoco, quando l’uomo ha incominciato in Africa a levigare le pietre, e quando nella Mezzaluna fertile ha nascosto il seme sotto la terra perché fruttifichi. Oggi negli Usa scoprono che se una donna ha una mutazione del gene BRC A1 ha una probabilità del 90% di contrarre il cancro al seno. È questa la storia gloriosa, e faticosa, dell’umanità”.

DAL BASKET AL ‘RESPINGIMENTO’



Sabato 3 giugno, ore 10, a Palazzo Calepini della Fondazione Caritro, si confrontano su *“La salute dei migranti: tra emergenza e pari opportunità”*, Flavio Di Giacomo (OIM), Salvatore Geraci (Caritas), Tommaso Iori (Uisp). Coordina Enrico Nava (Apss-Trento). Quali sono i bisogni, le vulnerabilità, le risorse per garantire ai migranti integrazione e diritto alla salute? Iori concede uno spazio a un immigrato africano che racconta il suo entusiasmo per lo sport della bicicletta.

Domando. *“Ieri sera ho visto in televisione la partita di basket fra l’Olimpia di Milano e l’Aquila di Trento. Su 14 gio-*

catori scesi in campo dieci erano di origine straniera, e nove di pelle nera. Essi non costituiscono per noi italiani nessun problema: li abbiamo cercati e comprati, li paghiamo (bene), li applaudiamo e li fischiamo, vogliamo che il nostro Servizio sanitario li rimetta rapidamente in sesto se si slogano una caviglia. Mentre assisto con piacere alla vittoria della squadra della mia città, pensavo alla signora, trentina purosangue, che qualche tempo fa al Centro Trasfusionale dell’ospedale protestava animosamente contro gli immigrati che ci sottraggono le risorse, ingolfano il ‘pronto soccorso’, occupano i letti che spetterebbero a noi. Faccio

notare che lì, in sala d’aspetto, su venti pazienti solo uno era di origine straniera, eppure allungava la coda. Alla signora ho replicato, e sull’episodio ho scritto anche una lettera al giornale. Mentre oggi ascolto i relatori parlare concordi, e io mi trovo d’accordo con loro, penso però a un difetto di incontri come questo. A Trento viene con una certa frequenza l’onorevole Cecile Kyenge. Ma siamo sempre tra noi. Invece dobbiamo trovare il modo, negli incontri politici e culturali, di avere al tavolo fra i relatori anche le voci che vogliono il ‘respingimento’. Un confronto franco e ravvicinato farebbe bene agli uni e agli altri.” (Applausi in sala).

A CONFRONTO FLAVIA BUSTREO, GINO STRADA E... ERIO ZIGLIO

Ubaldo Cordellini, (*Trentino*, 3 giugno) ci informa a pagina 4 che a Gino Strada, fondatore di Emergency, “la sanità italiana fa schifo”. Gli replica lo stesso giorno, nella cronaca di Chiara Bert, sullo stesso giornale a pagina 8, Flavia Bustreo, alta dirigente dell’Organizzazione mondiale della sanità: “il nostro sistema sanitario è un’eccellenza”. Io ho passato la vita a insegnare ai giovani come si legge il giornale. Che deve pensare in questo caso un lettore? In questo caso i due insigni esperti devono certo aver usato due metri di giudizio diversi. Il lettore è invitato a interagire con il suo. Io ho raccontato la mia esperienza su *l’Invito* n. 217 / 2009 a pagina 51. “*I giorni della malattia. - Ospedale S. Chiara, Medicina 1°, Stanza 13*”. Sul n. 218 a pagina 32 parecchie persone sono intervenute nella conversazione. (www.linvento.altervista.org) Sul mio You Tube il Figlio dell’uomo impegna il cristiano, insieme, nella cura dell’affamato, dell’assetato, del malato, dello straniero, del carcerato. E l’economia, insegna agli insegnanti Paolo Sylos Labini, non è il fine, è il mezzo per una politica buona. Quando parlo di politica mi ripeto ogni volta che “la politica siamo noi, in quanto esistiamo al plurale” (HannahArendt). Questo è il sistema sanitario che noi cittadini siamo riusciti a costruire negli anni. Se è uno schifo è di noi che parliamo. Se mi pare un’eccellenza, possiamo sederci sugli allori, e riposare?



Tito Boeri presidente Inps e coordinatore scientifico del Festival dell'Economia di Trento

Spiace che al Festival non sia stato invitato un trentino come Erio Ziglio. Forse mi fa velo il giornale “del perito industriale” su cui Ugo Merlo mi sollecita a scrivere. Come Ugo, Erio, giovane taciturno della Valsugana, è stato infatti mio allievo all’Iti “Buonarroti” nel mio primo anno di insegnamento. Si è laureato a Trento in sociologia, è stato docente universitario

a Edimburgo e a Yale, fino alla nomina a responsabile dell’Oms a Venezia. L’ultima volta che ci siamo parlati, parecchi anni fa, esibiva qualche piacevole lapsus nella lingua italiana. Ma la sua esperienza del mondo era immensa.

Per molti periti industriali, **Silvano Bert** è stato insegnante di materie letterarie all’Iti. Nel suo lavoro ha messo passione e competenza insegnandoci letteratura, storia e ad affrontare la vita. È stato e lo è tuttora, impegnato in ambito culturale e politico. È giornalista e in questa veste, quest’uomo dalla forte e contagiosa passione civile ha accettato di collaborare, con i suoi preziosi contributi di editorialista con *l’Informatore*. A Silvano il nostro grazie per questo suo contributo, che leggete in queste pagine, sulle quali fa i suoi approfondimenti sul tema del Festival dell’Economia, giunto alla XII edizione, nel quale è stato affrontato lo stimolante tema: “La salute disuguale”.



UN TITOLO APPROPRIATO

La targa riprodotta sulla foto è quella che avevo esposto nel 1966 all'esterno del mio studio di Predazzo. L'idea di promuovere il nostro titolo anche in lingua tedesca era venuta al Collegio di Bolzano in coerenza con la presenza del bilinguismo in Alto Adige. Quell'idea mi era piaciuta perchè ero stufo di sentirmi chiamare "geometra". Inoltre ritenevo ed l'ho sempre ritenuto, di essere culturalmente (vedi curriculum scolastico) e professionalmente più vicino all'ingegnere, anche se di livello inferiore e quindi quel "tecnico specializzato in ingegneria" lo sentivo mio. La traduzione letterale avrebbe potuto dar adito ad interpretazioni diverse da quella voluta, ma nella sostanza non era stato inventato nulla perchè i nostri omologhi della Svizzera e dell'Austria provenienti dalle Fachschulen si fregiavano già da tempo



del titolo di "Fachingenieur". Agli ingegneri di Bolzano però la cosa non era piaciuta. L'Ordine, forte per numero e per conoscenze dirette nella politica locale, era riuscito a far intervenire la provincia di Bolzano che aveva affidato il Collegio ad utilizzare il titolo di Fachingenieur. A nulla era servito l'intervento del Collegio presso i Ministeri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione i quali - travisando che il contesto

La targa esposta nel 1966

della disputa era riferito alla traduzione, in tedesco, del titolo di perito industriale - avevano confermato che il titolo d'ingegnere spettava solo ai laureati, senza tener conto che davanti c'era un "Fach" che differenziava i periti industriali. Nei primi anni '70 ho dovuto, a malincuore, sostituire le insegne.

AREA FORMAZIONE

ASSEMBLEA COOPERATIVA

Lo scorso 19 maggio si è svolta, all'auditorium del Museo dell'Aeronautica Caproni l'assemblea ordinaria e straordinaria della Cooperativa Area Formazione Periti Industriali. L'ordine del giorno prevedeva, per la parte ordinaria ed una straordinaria. Nella parte ordinaria c'è stata la discussione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, i compensi del Consiglio d'Amministrazione, la ratifica della restituzione delle quote di partecipazione di soci defunti e receduti. Per quanto riguarda la parte straordinaria, l'adozione del nuovo statuto a seguito di proposta di alcune modifiche e l'approvazione del regolamento.

Al fine di rendere operative le deliberazioni adottate nell'assemblea straordinaria era presente il notaio Eliana Morandi di Rovereto, che ha anche illustrato le modifiche allo statuto e l'adozione del regolamento. I componenti del consiglio di amministrazione hanno integrato le informazioni spiegando i motivi delle scelte. Presenta



*Il presidente di Area formazione
Ivan Brusco*

anche il commercialista della Cooperativa, dott. Alberto Bertamini che, assieme al tesoriere Omar Zanutelli, ha illustrato il bilancio e le varie voci di spesa, andando oltre i tecnicismi e aiutando i soci a leggere i documenti in una prospettiva di più ampio respiro. Il tesoriere ha illustrato con delle slides l'operatività della Cooperativa.

Il presidente Ivan Brusco ha avuto modo di illustrare l'operato e le prospettive future, oltre a ringraziare chi si è adoperato per la buona riuscita dell'assemblea e di tutta

l'attività della Cooperativa. I lavori si sono svolti in un clima di confronto, che ha contribuito a rafforzare le scelte dei numerosi soci presenti, ai quali va un ringraziamento per la partecipazione. Conclusi i lavori, i partecipanti si sono spostati nel vicino locale dove hanno potuto scambiarsi riflessioni e commenti sui lavori dell'assemblea, davanti ad un gustoso aperitivo.

OFFRO LAVORO

Si ricerca Perito Elettrotecnico, massimo 29 anni, conoscenza dei pacchetti Office e Autocad, patente B e non necessariamente iscritto all'albo professionale.

QUOTA ISCRIZIONE ALBO 2017

Scadenza 30 aprile 2017

PER CHI NON AVESSE ANCORA PAGATO LA QUOTA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE 2017 SI RICORDA CHE È UN OBBLIGO DI LEGGE.

SE L'AVVISO DI PAGAMENTO DI EQUITALIA NON È ARRIVATO, CONTATTA SUBITO LA SEGRETERIA COLLEGIALE CHE TI DARÀ TUTTE LE INFORMAZIONI SU COME EFFETTUARE IL PAGAMENTO.

LE MOROSITÀ SARANNO TRASMESSE AL CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE, ISTITUITO DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA PER TRATTARE I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DEGLI ISCRITTI AL COLLEGIO DI TRENTO, CHE COMPORTERÀ TRA L'ALTRO, UN NOTEVOLE ULTERIORE ESBORSO.

PER CHIARIMENTI È POSSIBILE TELEFONARE ALLA SEGRETERIA COLLEGIALE IN ORARIO D'UFFICIO.

CIAO FLORIO



Florio Bendinelli era venuto spesso a Trento e per il Collegio di Galleria Tirrena, era prima che dirigente della categoria, un uomo e un grande amico. Florio se ne è andato alla fine del mese di maggio, poco dopo aver compiuto 70 anni. Il Collegio di Trento, è intervenuto, con una delegazione alla cerimonia di commiato, esprimendo la partecipazione dei periti industriali trentini al dolore della famiglia, che è il dolore della grande famiglia dei periti industriali, alla quale Florio apparteneva. L'Informatore lo vuole ricordare con una immagine, ma soprattutto come esempio di professionista affermato, che ha ricoperto, con generosità, competenza, passione e grande onestà, importanti ruoli tra i periti industriali. Florio fu prima nel consigliodirettivo del Collegio di Pisa, poi dal 1998 al 2014 nell'Eppi, dove ha prima guidato il Cig e dal 2007 al 2014, ha ricoperto il ruolo di presidente della Cassa di previdenza dei periti industriali.

ASSEMBLEA ELETTIVA QUADRIENNIO 2017-2021

Si svolgerà il prossimo **15 settembre 2017** alle ore 14.00 l'Assemblea Elettiva per il quadriennio 2017-2021 presso il Centro Congressi Interbrennero a Trento.

Tutti i colleghi che vogliono candidarsi per collaborare nel prossimo Consiglio Direttivo sono pregati di comunicarlo tassativamente a mezzo e-mail pec o personalmente presso la segreteria collegiale, entro il 01 settembre, allegando un breve curriculum.

Si ricorda comunque che la candidatura potrà essere presentata anche prima dell'apertura del seggio elettorale.

A seguire ci sarà un incontro sul welfare e EPPI in tour con la partecipazione delle cariche istituzionali nazionali della Cassa di Previdenza.

Sarà attivato come in passato un EPPI POINT per dare un'assistenza personalizzata agli iscritti. *(previa appuntamento)*





LABORATORIO TRENTINO s.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it

PROVE SU MATERIALI

CALCESTRUZZI
ACCIAI
GIUNZIONI SALDATE
AGGREGATI
CONGLOMERATI BITUMINOSI
MATERIALI LAPIDEI
ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30

Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni

Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)

Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

IL TUO “PASSAPORTO VACANZE”?

Te lo regaliamo noi!



Se stai per organizzare un viaggio, le Casse Rurali Trentine ti offrono un utile strumento per pianificare al meglio le tue vacanze. Consigli, informazioni, suggerimenti: con il “Passaporto Vacanze” parti in totale serenità e a cuor leggero!

 **Casse Rurali
Trentine**